

AC Reporter

Anno 4, Numero 3

Foglio di collegamento AC Diocesi Anagni - Alatri

Aprile 2000

**« Esulti il coro degli angeli
gioisca la terra inondata di tanto splendore;
la luce del re eterno ha vinto le tenebre del mondo » Pasqua 2000**

Così la notte di Pasqua, nell'Esultet, la Chiesa canta al mondo la sua fede e la sua gioia pasquale. La gioia era la parola d'ordine dei primi cristiani; possa esserlo anche per noi uomini del 2000, per portarla a quanti incontriamo ogni giorno.

Questo è il nostro augurio:

La Gioia di Cristo Risorto sia con voi!!

La redazione

Tempo dello Spirito

Lo riconoscerai quando sentirai ardere il tuo cuore

Sono ormai 19 anni che manco da Anagni, e altrettanti dall'Azione Cattolica. Ma come fosse ieri la memoria dei momenti forti vissuti insieme a voi tocca il cuore della preghiera... l'esperienza della vita fraterna in una vita contemplativa come quella carmelitana, dove vivere l'unione con Dio è tutto, porta con sé ancora come un memoriale le scarpinate in montagna e la Bellezza della vetta, la vita nelle tende di estate e le adunanze settimanali, i raduni diocesani e le amicizie vicendevoli...

In questa occasione della Pasqua giubilare mi è stato chiesto di scrivere qualcosa per voi. Vorrei lasciarvi qualche pensiero appena, scritto non come articolo ma come riflessioni personali fatte a voce alta. Se qualcosa susciterà in voi perplessità, interrogativi, stupore, potrete discuterne insieme oppure scrivermi. Siamo l'uno specchio dell'altro, e in questo cammino faticoso che è la vita umana quando la solitudine dell'uomo si riempie della voce dei fratelli si fa più pressante l'eco di Dio. Il mio augurio vuole essere un'esortazione a vive-

re sul serio il quotidiano andare nei sentieri del tempo per incontrare il Risorto nel cuore della propria debolezza... Non siamo perfetti, ma la grazia di Dio ci fa nuovi ogni giorno. Auguri santi a tutti! Invisibilmente ma realmente presente fra voi..... sr teresa +

È la vita insieme che fa apparire i limiti e le debolezze di ciascuno, che fa venire alla luce i lati tenebrosi dell'esistenza. Chi vive a sé, chi si isola, chi cerca di nascondersi per paura di essere visto nella sua debolezza, nasconde anche inevitabilmente i suoi doni, la grazia che opera in lui e, cosa ancor più tragica, la nasconde ai propri occhi. L'altalena dell'entusiasmo e della delusione di fronte a chi vive con noi nel lento scorrere degli anni costruisce il nostro volto interiore e permette di accogliere la fragilità di ognuno come anche la grandezza quando si è completamente aperti e disponibile ad amare e a lasciarsi amare. La debolezza che si svela contiene la forza di Dio. È vero che Dio rimette i peccati, ma è pur vero che il suo perdono lo si vede soltanto attraverso i fratelli. Il ritrovarsi ogni giorno con lo

stesso volto davanti e tutto il bagaglio della memoria di fatti, parole, sensazioni, richiede eroismo. Qui deve emergere la qualità della vita cristiana perché la normale convivenza non sia campo di salto agli ostacoli, ma occasione di manifestare l'amore autentico, capace di morire per risorgere nella vita dell'altro. È nella concretezza del quotidiano che è possibile fare esperienza del dinamismo della risurrezione, operando il faticoso passaggio dall'"io" al "noi", da "gli altri per me" a "io per gli altri". Il Risorto lo si incontra lì dove si aprono le piaghe dell'incredulità e dell'indifferenza, del ritrovarsi quasi estranei nonostante le ore trascorse insieme. La coscienza del proprio limite libera l'uomo dal pericolo dell'illusione. È un evento dinamico la vita cristiana, costruita non una volta per sempre ma giorno dopo giorno, riscoperta nel perdono e nelle energie della fede. Si tratta di crescere nell'amore fino alla capacità di vedere nell'altro un dono del Signore e quindi a sganciarsi dalla logica della pretesa, del possesso, del giudizio, mali tipici del vivere sotto lo stesso tetto. Assumere l'altro come un fratello anche se è tuo marito o tuo figlio, tua madre o

La spiritualità dell’Azione Cattolica

È stata probabilmente una delle qualificazioni più usate, quella della ferialità riferita all’Azione Cattolica e magari anche a ragione, sospettata di agghindare il volto appassito di un cristianesimo imborghesito nel grigiore dei giorni uno simile all’altro.

Essa invece vorrebbe esprimere, sia pure in modo velato, la santa ambizione di fare dell’esistenza e di tutta l’esistenza, il luogo proprio di adorazione in Spirito e verità dei veri adoratori del Padre che non hanno necessità né di luoghi sacri, né di giorni “fasti” dal momento che adesso è il tempo, qui è il luogo dell’incontro col Dio di Abramo, Padre di Gesù; consapevoli che il “sacrificio vivo e santo” è l’offerta dei propri corpi nel culto secondo ragione, a cui Paolo esorta i cristiani di Roma.

Paradossalmente, pur riconoscendo e apprezzando l’atteggiamento di Maria (l’ascolto) e quello di Marta (il servizio), la loro *parzialità* non ci è sufficiente, perché siamo desiderosi della pienezza di vita che il Cristo largisce nuova e in abbondanza ai suoi discepoli; vita che è conoscenza, amore, servizio, passione del bene, che a tutto si apre, tranne che a quello che può ucciderla: la ricerca egoistica di sé.

La ferialità perciò sta a definire la vita di un discepolo di Cristo che, nutrito dalla comunione divina dispensata nei Sacramenti, pieno dello Spirito di Cristo, realizza il proprio servizio nella Chiesa e nel mondo, in mezzo al quale testimonia il Regno.

Questa religiosità di ogni giorno costituisce, mi pare, la risposta più appropriata, non a caso data da laici, all’atteggiamento del secolarismo che nasce da una presunta impossibilità del riferimento a Dio

di tutte le cose, in un mondo che fa della propria autonomia un possesso geloso come se in realtà, invece, Dio non ne fosse il fondamento ultimo e unico. Non solo dunque religiosità di certi luoghi e di certi tempi, ma di sempre e dovunque perché l’incarnazione del Figlio di Dio tutto ha elevato, tutto ha impreziosito.

Mi accorgo però che in questo senso la ferialità dovrebbe qualificare la spiritualità di ogni cristiano vero. Cosa aggiunge di proprio l’Azione Cattolica? Il senso della Chiesa, e non la Chiesa “lontana” che potrebbe rimanere una bella evocazione, bensì la Chiesa più vicina, quella diocesana in cui “ è veramente presente e agisce la Chiesa di Cristo, una, santa, cattolica e apostolica”, laddove tra le case, la vita culmina nella Messa e da lì nuovamente, si irradia nella vita.

Questa ecclesialità è di fatto così avvertita nell’associazione che se ne sente il bisogno di un’esplicitazione sigillata da coloro che nella Chiesa locale rappresentano il Cristo capo: il Vescovo con il suo presbiterio. Un’appartenenza che è un reciproco consegnarsi, una sorta di patto che si esprime addirittura in un documento: la tessera. Come si può notare, questa non è solamente un puro e semplice mezzo di finanziamento, ma un simbolo forte che caratterizza ed esprime.

Cos’altro potrebbe e dovrebbe significare tutto questo se non una sempre più profonda e crescente fiducia, dedizione, disponibilità al servizio, intelligente obbedienza da parte dei laici e attenzione, ascolto, coltivazione da parte del Vescovo e del suo presbiterio?.....

Don Bruno Durante

La presidenza diocesana incontra i consigli parrocchiali

Località	Data	Località	Data
Squrgola	5 febbraio 2000	Piglio	da definire
Carpineto Ro-	26 febbraio 2000	Alatri (Parr. S. Paolo)	da definire
Mole Bisleti	29 febbraio 2000	Alatri (Parr. S. Stefano)	da definire
Acuto	8 Aprile 2000	Alatri (Parr. S. Maria)	da definire
		Filetino	da definire
		Anagni (Parr. S. Giu-	da definire

I bambini raccontano il loro Giubileo

Alatri, 2 Aprile 2000. Giubileo diocesano dei bambini e dei ragazzi. Un'inviata molto speciale si è aggirata tra i circa 1200 Apostoli di Gioia presenti ad un evento così importante e straordinario.

" DA OGGI POSSO DIRE CHE GIUBILEO E'....?"

Nessuno ha esitato a rispondere: Giubileo è Festa, è Pace, Amicizia, è stare insieme, è Amore, Felicità, Serenità, è Gioia, ed è "Portare la Pace", come ha riferito il gruppo 12-14 di Vico; e badate bene, parole belle, ma soprattutto vissute!

"HAI FATTO NUOVE AMICIZIE?"

I ragazzi interpellati sono stati tanti, dai 6-8 di Sgurgola ai 12-14 di Pantanello e per tutti la risposta è stata positiva, in quanto ciascuno ha fatto l'esperienza di un "incontro" con una marcia in più: la condivisione; i ragazzi stessi confermano questo dato, infatti hanno esplicitamente espresso di voler incontrare di nuovo i coetanei conosciuti, non-

ché hanno rivolto loro queste parole" Accogliete gli altri come avete fatto con noi" (gruppo 12-14 di Pantanello)

"E A CHI NON E' VENUTO COSA DICHI?"

Incredibile ma vero: tante risposte una sola voce:" Che vi siete perso!" La prossima volta venite anche voi!". E da buoni apostoli hanno aggiunto:" Quando torneremo vi racconteremo tutto"

Indubbiamente la giornata è stata per i piccoli della diocesi una vera Festa; divertimento e novità sono i stati i suoi ingredienti fondamentali. Silvia di Fiuggi, ce lo conferma e aggiunge che il momento più bello è stato quello in cui ha attraversato la Porta Santa; ma se il 2 Aprile sarà ricordato per aver fatto scatenare la Gioia a centinaia di ragazzi, ciò è dovuto esclusivamente a Lui, tanto è vero che alla domanda "GESU' OGGI C'E' ?" tutti, ma proprio tutti , hanno urlato : "Si!"

Nasce il Movimento Studenti anche da noi

"Se non sono matti non ce li vogliamo !"

Chi di noi non ha mai fatto questa esclamazione ?

Di fronte a fatti straordinari o a eventi sorprendenti tutti ci siamo lasciati andare a questa espressione ironica...

Ed ora è giunto il momento di gridarla ai quattro venti.

Perché ? Anche nella nostra diocesi, dopo l'assemblea del 12 marzo scorso di Tecchiena, è nato il movimento studenti di Azione Cattolica.

Chi è? Cosa fa? Ce lo hanno spiegato molto bene Laura e Omar del Centro Nazionale. Il Msac è portare nel mondo della scuola quella ventata di positività e speranza, passione per la cultura e attenzione per l'altro che solo chi ha deciso di seguire Gesù Cristo può donare.

In che modo?

Favorendo il dialogo tra i soggetti del pianeta scuola (professori, presidi, studenti ecc.) e progettando occasioni di confronto

(assemblee, consulte,cineforum) serio e leale.

In una società che tende a sferzare "colpi bassi" verso i più deboli, il Msac diventa presenza critica e costruttiva.

Chi riguarda?

Tutti i giovani studenti dai quindici ai diciotto anni, con tanta voglia di vivere e di sperare.

Certo, in una scuola come quella italiana piena di problemi non è facile costruire ambienti "a misura di giovani". L'autonomia introdotta in questi ultimissimi anni dallo Stato italiano suscita interrogativi interessanti e getta una sfida per il futuro.

Come giovani di AC vogliamo raccoglierla, con quel tocco di " follia " evangelica di cui proprio non possiamo fare a meno.

* Per informazioni sull' adesione al Msac e per avere materiale utile tel. a Maria Passa 0775-727236; posta elettronica dp002471@flashnet.it oppure a Cristina Pietrobono 0775-407907

Una ragazza impegnata in parrocchia ci ha scritto :
“ *Perché nella chiesa ci preoccupiamo tanto di ecumenismo e di tolleranza religiosa (basti vedere cosa sta facendo il Papa con Ebrei e Musulmani), quando poi al suo interno viviamo divisi in gruppi chiusi, dove ognuno pensa a fare quello che vuole senza minimamente porsi il problema di “appartenere” ad una grande famiglia che è quella dell’intero popolo di Dio?*”

Sono spesso a contatto con i giovani e non nascondo di sentirmi orgoglioso di essere il presidente dell’ACI in due parrocchie dove ci sono anche altre floride realtà laicali come i catecumeni, i focolarini, i ciellini, i gruppi di preghiera di Padre Pio e quant’altro. E’ bello sentirsi membri di una stessa famiglia, ma con identità diverse! però questa gioia spesso non corrisponde a una realtà che, soprattutto vista dai giovani, sa tanto di fazioni, gruppi chiusi, ottusità mentale fino a raggiungere, per fortuna in poche occasioni, la concorrenza sleale nell’organizzare iniziative , guarda caso, tutte nello stesso periodo.

Rispondere non è semplice, anche perché non posso tacere il fatto evidente che tutti, e anche nelle associazioni laicali cattoliche, cercano di “portare

acqua al proprio mulino” sventolando vergognosamente statistiche di aderenti a iniziative megagalattiche che poi risultano, a conti fatti, stupide festicciole per “i soliti intimi”. Però dobbiamo ammettere che le “differenze” sono alla base del nostro essere uomini e cristiani e il Signore ci ama singolarmente, uno per uno, così come siamo, con la nostra individualità, la nostra personalità, il nostro modo di essere e di fare! È la differenza che ci consente di essere e di servire, lodare e pregare il Signore. Quindi la diversità dei cammini spirituali e pastorali di ogni singolo gruppo ecclesiale è la prova della “libertà” che il Padre ci dona per “stare insieme a lui e al prossimo”. La pluralità delle iniziative, inoltre, è la ricchezza del nostro quotidiano “vivere Cristo” e rappresenta la forza di una chiesa aperta, vivace, giovane, viva, in un cammino che per tutti porta al grande disegno salvifico di Verità. Apriamoli dunque questi gruppi, mantenendo la nostra identità spirituale e pastorale, per un’azione che sia sempre più coinvolgente con i giovani e per i giovani delle nostre parrocchie, contrade, città, diocesi...

Gaetano D’ Onofrio

Attività estive diocesane

Giovanissimi: 23/30 luglio (luogo da definire)

Giovani:10/14 agosto Accoglienza pellegrini in diocesi

Giovani:14/19 agosto Giornata Mondiale della Gioventù (Roma)

Adulti: 20/30 agosto Vacanza formativa (Saint Moritz)

Il giorno 21/2/2000 la nostra vicepresidente del settore giovani Maria Passa è diventata dott.ssa in psicologia con 110 e lode!

Congratulazioni da noi tutti della redazione.

“ UN SOGNO DI PACE” LIBERIAMO I BAMBINI SOLDATO

Nell’incontro del 2 Aprile è stata lanciata l’iniziativa già proposta nella giornata giubilare di Roma: contribuire al progetto di liberare i bambini della Sierra Leone (diocesi di Makeni) che vengono stappati alle loro famiglie per essere arruolati nell’esercito.

Come? Basta un contributo di Lit. 20-0.000 per permettere a uno di questi bambini di sostituire la mitraglietta con un pallone od un libro; occorre versare la propria offerta sul conto corrente postale n. 16809014 intestato a “Azione Cattolica Italiana- bambini e ragazzi per il Giubileo” , via della Conciliazione n. 1- 00193 Roma, specificando sulla causale di versamento: “ Un sogno di pace- Liberiamo i bambini- soldato.”.

AC REPORTER

DIRETTORE: Marilena Ciprani

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Anielli Silvia, Barbi Anna, D’Onofrio Gaetano, Durante Don Bruno, Faiocco Stefania, Giacomini Patrizia, Mariani Pia, Pigliacelli Gina, Sordo Francesco, Suor Maria Teresa della Croce